

## Short communications

# Selezione di habitat e riproduzione del Corriere piccolo *Charadrius dubius* lungo la costa laziale

M. BIONDI, L. PIETRELLI, G. GUERRIERI e O. MARTUCCI

Gruppo Attività Ricerche Ornitologiche del Litorale (G.A.R.O.L.)  
Via delle Saline, 119 - 00119 Roma

Il Corriere piccolo, *Charadrius dubius*, viene considerato il limicolo nidificante più comune nella penisola italiana (Tinarelli e Baccetti 1989). Nel nord la specie appare uniformemente distribuita fino a circa 750 m s.l.m. mentre nel centro-sud risultano ancora frammentarie e scarse le informazioni relative alla sua distribuzione. Nel Lazio, negli ultimi 20 anni, sono stati segnalati solo sei siti di nidificazione (Di Carlo 1960, 1976, 1977, Petretti 1976, AA.VV. 1988, Biondi et al. 1989) dei quali uno (Parco Naz. Circeo) in fascia costiera.

Nel 1989 sono state rinvenute, dagli autori, alcune coppie di Corriere piccolo nidificanti in fascia dunale (Macchiagrande di Focene). L'uso di tale habitat, considerato atipico e d'importanza marginale per l'Europa continentale (Cramp e Simmons 1983, Massa 1985, Dubois e Maheo 1986, Tinarelli e Baccetti 1989), è frequentemente riscontrabile in Corsica (Thibault 1983) ed in parte utilizzato in Toscana (Mainardi 1984). Lo scopo del lavoro è stato, pertanto, quello di accertare la distribuzione e la consistenza delle coppie di *Charadrius dubius* nidificanti lungo la costa laziale onde verificarne la preferenza per l'habitat costituito dalle dune costiere. La ricerca è stata effettuata nel 1991 esplorando periodicamente, in epoca riproduttiva, la costa laziale (profondità 1 km per 300 km di lunghezza, dei quali 236 costituiti da spiagge sabbiose e 63 da rocce) con l'esclusione delle servitù militari (circa il 5% del totale).

### Distribuzione e consistenza

In totale sono state rilevate 20 nidificazioni delle quali 13 certe e 7 probabili. Nell'area di studio, le coppie si presentano generalmente isolate fra loro con l'eccezione costituita dalle dune antistanti il Rifugio faunistico di Macchiagrande, dove è stata accertata la più alta densità di coppie (3 coppie in cir-

ca 16 ha) che ben si colloca fra quelle note per l'Italia in ambienti particolarmente idonei (Truffi e Maranini 1989 e relativa bibliografia). I siti di nidificazione, rinvenuti nel 1991, sono riportati in dettaglio nella Figura 1.

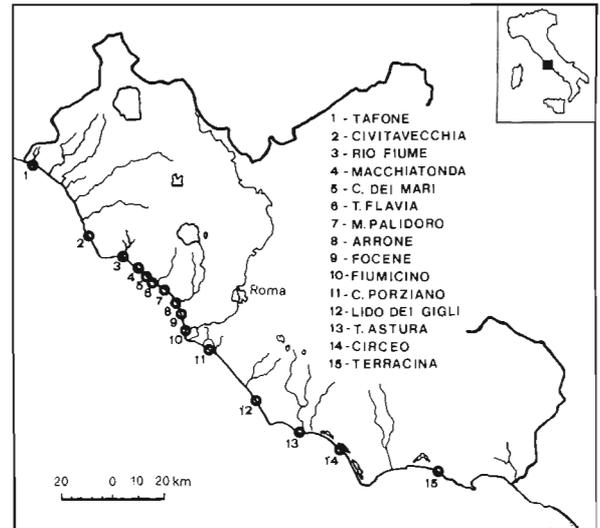


Figura 1.  
Siti di nidificazione del Corriere piccolo in Lazio.

### Habitat

Dai dati raccolti risulta che *Charadrius dubius*, durante la stagione riproduttiva, è in grado di utilizzare diversi ambienti disponibili lungo la fascia costiera. In totale sono stati accertati 15 siti di riproduzione dei quali solo uno è costituito da un greto ciottoloso, l'habitat più comunemente utilizzato dalla specie nell'Europa continentale. In particolare i

siti utilizzati sono stati: fascia dunale (65%), stagno retrodunale (15%), area industriale (10%) e foce di corsi d'acqua (10%). Le deposizioni sono avvenute su un substrato costituito di: sabbia (75%), limo/argilla (20%) e ciottoli (5%).

I nidi sono stati rinvenuti generalmente in spazi aperti caratterizzati da rada e bassa vegetazione che nella fascia dunale è costituita principalmente di *Cakile maritima*, *Ammophila ssp.*, *Sporobolus pungens*, *Agropyron junceum* e *Anthemis maritima*. In prossimità degli stagni retrodunali, oltre al Frangimieto, è stata registrata l'abbondante presenza di *Inula chrithmoides*, *Tipha sp.* e *Juncus sp.* mentre le zone industriali adiacenti al mare (superfici adibite a stoccaggio di grosse quantità di combustibile in aree portuali) sono caratterizzate dalla presenza di *Poa-ceae* e *Compositae* che crescono fra gli abbondanti detriti costituiti da pietrisco di varie dimensioni e forma.

La specie preferisce nidificare in vicinanza dell'acqua dolce poco profonda dove abitualmente si alimenta (principalmente la foce di piccoli fiumi o canali). La distanza media (Dm) dal nido (o dal territorio) risulta pari a 251.6 m (n = 20, Dmin = 5 m, Dmax = 1600 m) mentre la distanza dal mare è compresa fra 20 e 300 m (Dm = 102.5, n = 20). Nel sito di Torre Astura sono state rinvenute due coppie che hanno nidificato rispettivamente a 0.65 e 1.6 km dall'acqua dolce, ossia al limite di quanto riportato da Cramp e Simmons (1983). Il sito è risultato prossimo alla battigia (70 m) dove è disponibile, comunque, una buona quantità di piccoli crostacei ed artropodi di cui si nutre la specie.

Recenti studi (Mainardi 1984 e Parrinder 1989) hanno evidenziato la tendenza, da parte della specie, ad occupare habitat artificiali; durante il presente studio, invece, solo 2 coppie (10%) sono state rinvenute in tali habitat come generalmente avviene nella regione mediterranea (Dubois e Maheo 1986).

#### Fenologia della stagione riproduttiva

Il Corriere piccolo stabilisce il suo territorio a partire dal mese di marzo. Durante la stagione riproduttiva del 1989, nel tratto dunale di Macchiagrande, il primo avvistamento di *Charadrius dubius* è stato registrato il 21 marzo ed il giorno 8 aprile è stata notata una copula mentre nei due anni successivi il primo avvistamento si è avuto rispettivamente il 20 ed il 7 marzo.

In base ai rilevamenti effettuati, si può ritenere che, durante il 1991, la deposizione sia avvenuta secondo il seguente calendario: 6-25 aprile (7 coppie), 1-27 maggio (6 coppie) e 15 giugno-12 luglio (2 coppie). Pur mancando individui marcati, in base alle osservazioni effettuate, si può ragionevolmente supporre che le deposizioni registrate in maggio siano da con-

siderarsi di sostituzione mentre l'ultimo periodo corrisponderebbe alla seconda covata.

I dati relativi alla prima deposizione non sono molto differenti da quanto trovato per paesi mediterranei quali la Francia (10 aprile-20 maggio in Dubois e Maheo, 1986) mentre risultano anticipati (per ovvi motivi latitudinali) rispetto a quanto avviene in Inghilterra dove il 90% delle coppie depone tra il 29 aprile e la fine di giugno (Parrinder 1989).

#### Successo riproduttivo

In accordo con quanto riportato da Cramp e Simmons (1983) la prima covata (o la relativa sostituzione) e la seconda deposizione erano costituite rispettivamente di 4 e 3 uova. In particolare il numero medio di uova deposte per covata accertata è stato pari a 3.55 (39 uova/11 covate) ed il successo all'involò è stato di 2.75 juv./coppia. Considerando il numero di juv. nati dalle sole uova rinvenute (39) si otterrebbe, invece, un successo d'involò di 1.62 juv./coppia (38.5%).

L'alto numero di uova perse, il 43.6% di quelle rinvenute, è principalmente dovuto alla predazione da parte di cani randagi, volpi, *Corvus c. cornix* e *Larus cachinnans* che abitualmente frequentano il litorale. Una covata, in particolare, è stata distrutta da un mezzo fuoristrada avventuratosi sull'arenile alla foce del fiume Arrone nei pressi di Fregene.

#### Note sul comportamento

Durante l'indagine è stata registrata, la presenza di un "helper" il quale si adoperava generalmente in funzioni di controllo del territorio allarmando sia a terra che in volo. Manifestazioni interspecifiche di territorialità sono state invece manifestate nei confronti di *Charadrius alexandrinus*, *Motacilla alba*, *Passer italiae* e *Saxicola torquata*. Un interessante dato riguarda il successo riproduttivo di una coppia di Corriere piccolo (2 deposizioni, 7 uova con 6 giovani involati) che ha nidificato nelle vicinanze (2-3 m) di due coppie di *Merops apiaster* senza manifestare alcun comportamento aggressivo.

In conclusione, il disturbo antropico (principalmente dovuto alla balneazione) rappresenta il fattore limitante per la riproduzione della specie lungo le coste laziali. Il problema tende a peggiorare con il protrarsi della stagione riproduttiva ed infatti la seconda deposizione è stata possibile solo dove minore o assente è risultato l'impatto antropico.

Purtroppo non esistono indici nazionali di preferenze ambientali per il Corriere piccolo quindi non si può stabilire se e quanto esse siano cambiate. L'unico modo per stabilire, quindi, quanto sia marginale l'uso degli habitat costieri da parte della specie è quello di effettuare indagini nell'ambito di territori più vasti.

**Ringraziamenti** — Gli autori desiderano ringraziare R. Tinarelli per i preziosi suggerimenti e per la revisione del testo, F. Petretti e A. Meschini per le utili informazioni relative a Macchiatonda e Saline di Tarquinia rispettivamente. Gli autori desiderano inoltre ringraziare C. Consiglio, A. Tinelli, M. Turitto e le guardie forestali del Parco di Castelporziano per la collaborazione.

**Abstract** — Habitat selection and breeding distribution of Little ringed Plover *Charadrius dubius* along the Latium coast (Italy).

The breeding distribution of the Little ringed Plover along the overall Latium coast (1 km breadth and 299 km length) was performed in 1991 in order to determine the habitat preference. During the survey 20 breeding pairs (13 confirmed and 7 probable, according to the breeding categories of the National Atlas Census) were found. On the contrary of the usual breeding site, 65% of pairs were found breeding on the dunes. The mean distance from fresh water (mainly small mouth of river and canals) was 251.6 m (from 5 to 1600m) while the vicinity of the sea was within the range of 20-300m. Only 2 pairs (10%) were observed on made-man habitats. During 1991 layings took place as following: first laying April 6th-25th (7 pairs), probable replacement laying May 1 st-27th (6 pairs) and 2nd laying June 15th-July 12th (2 pairs). Totally 2.75 of fledging young per pair were found. An high destruction rate of eggs (17) and losses of young mainly due to natural predators, were observed. No distraction displays but only flight displays over breeding territory were noticed. Moreover in only one case we had evidence of a helper (warning functions). A successful double breeding (totalizing 7 young) close (2-3 m) to two pairs of *Merops apiaster* was performed. Aggressive behaviour was observed against *Charadrius alexandrinus*, *Motacilla alba*, *Passer italiae* and *Saxicola torquata*.

## Bibliografia

- A.A.V.V., 1988. Le nostre documentazioni: nidificazione della primavera 1987. *Migratori alati* 1: 10.
- Biondi M., Pastorino A.C. e Vigna Taglianti A. 1989. L'avifauna nidificante del Parco Nazionale del Circeo. *Agric. e Foreste*, Monografia n. 1.
- Cramp S. e Simmons K. E.L. (Eds) 1983. The birds of the Western Palearctic. Vol. III. *Oxford University Press*, Oxford.
- Di Carlo E.A. 1960. Notizie ornitologiche dalla Sabina. *Riv. ital. Orn.* 30: 171-174.
- Di Carlo E.A. 1976. L'oasi di protezione faunistica detta La Meanella o Lago di Nazzano sul fiume Tevere a Nord di Roma. In: Scritti in memoria di A. Toschi. *Suppl. Ric. Biol. Selv.* 7: 321-358.
- Di Carlo E.A. 1977. L'avifauna del comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate (Lazio settentrionale). In: Ricerche ecologiche, floristiche e faunistiche nel comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate. *Acc. Naz. Lincei, Quad.* 227.
- Dubois P.J. e Maheo R. 1986. Limicoles nicheurs de France. *Ministère de l'Environnement, L.P.O. & Bureau inter. de Rec. sur les Oiseaux d'eau*.
- Mainardi R. 1984. La nidificazione del Corriere piccolo *Charadrius dubius* in provincia di Livorno nel 1983: densità, distribuzione e ambienti di riproduzione. *Quad. Museo Storia Nat. Livorno* 5: 117-126.
- Massa B. (Ed.) 1985 - Atlante degli uccelli nidificanti in Sicilia. *Il Naturalista siciliano*. Vol. IX, Numero Speciale.
- Parrinder E.D. 1989. Little ringed Plover *Charadrius dubius* in Britain in 1984. *Bird Study* 36: 147-153.
- Petretti F. 1976. Studio ornitologico sul territorio di Maccarese. In: Scritti in memoria di A. Toschi. *Suppl. Ric. Biol. Selv.* 7: 535-577.
- Thibault J.C. 1983. Les oiseaux de la Corse. *P.N.R.C., Ajaccio*.
- Tinarelli R. e Baccetti N. 1989. Breeding waders in Italy. *Wader Study Group Bull.* 56: 7-15.
- Truffi G. e Maranini N. 1989 - Nidificazione del Corriere piccolo *Charadrius dubius* nell'alveo del torrente Bisagno nell'area urbana di Genova. *Riv. ital. Orn.* 59: 102-104.